

**PIANO COMPENSORIALE DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI TUTELA DEL TERRITORIO RURALE DEL  
CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE**

**DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE**

ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d. lgs n. 152/2006, della l.r. 12/2005 e degli indirizzi della d.c.r. 351/2007 commi 5.16 e 6.7 e dell'allegato 1 p comma 6.9 alla d.g.r. 761/2010

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Processo VAS e partecipazione in fase di adozione del Piano .....	4
3. Istruttoria regionale.....	8
4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano .....	17
5. Misure di monitoraggio.....	23
6. Conclusioni.....	27

## 1. Premessa

La presente dichiarazione di sintesi finale costituisce parte integrante della documentazione inerente il Piano comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (di seguito Piano) del Consorzio di bonifica Chiese (di seguito Consorzio) ed assolve alla funzione di informazione circa la decisione finale in relazione al procedimento integrato di pianificazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come previsto, dal D.Lgs 152/2006, dalla L.R. 12/2005 e dalla d.c.r. 351/2007. Il percorso metodologico procedurale e organizzativo seguito è quello indicato nella d.g.r. n.9/761 del 10/11/2010, Allegato 1p.

L'art. 3-sexies, comma 1-septies del D. Lgs. 152/06 stabilisce, infatti, che il Piano, dopo la sua adozione/approvazione, è pubblicato nel sito web dell'Autorità Procedente, competente alla elaborazione e all'approvazione del Piano unitamente ad una Dichiarazione di Sintesi nella quale l'Autorità stessa dà conto delle considerazioni che sono state alla base della decisione. La dichiarazione contiene altresì informazioni sulla partecipazione del pubblico.

In particolare, quando il Piano è sottoposto a VAS, la Dichiarazione di Sintesi (art. 17 c. 1 punto b del D. Lgs. 152/06) illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano o Programma e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano o il Programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

La disciplina regionale in materia di VAS (d.g.r. n. 761/2010 allegato 1p) specifica, inoltre che in fase di adozione l'Autorità procedente del Consorzio, redige una Dichiarazione di Sintesi (punto 6.8) e, analogamente in fase di approvazione, l'Autorità procedente della Regione Lombardia redige una propria Dichiarazione di Sintesi finale da allegare al Piano da approvare (punto 6.9).

Il presente documento descrive, quindi, sinteticamente come le considerazioni relative alla sostenibilità ambientale siano state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, dello Studio d'Incidenza, degli esiti delle consultazioni, del parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio e del Parere Motivato Finale della Autorità Competente per la VAS regionale.

La Dichiarazione di Sintesi dell'Autorità Procedente del Consorzio illustra dettagliatamente i seguenti aspetti:

1. Schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
2. Soggetti coinvolti.
3. Consultazioni effettuate e partecipazione, in particolare riguardo ai contributi ricevuti e i pareri espressi.
4. Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano.
5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.
6. Modalità di integrazione del parere motivato nel Piano.
7. Misure previste in merito al monitoraggio.

## 2. Processo VAS e partecipazione in fase di adozione del Piano

Le attività svolte dal Consorzio per le fasi concernenti il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), integrato a quello di pianificazione, si possono riassumere come di seguito:

- con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 2 del 2 marzo 2017 è stato avviato formalmente il procedimento relativo alla redazione degli atti del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla valutazione di Incidenza (VINCA) e sono state individuate, tra i dipendenti del Consorzio, l'Autorità Proponente e Procedente, nella figura del Direttore Generale Emanuele Bignotti e l'Autorità Competente VAS, nella figura del Vice Direttore Francesco Proserpi;
- con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 7 del 14 settembre 2017, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i soggetti del pubblico interessati dall'iter decisionale, le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni. I soggetti coinvolti nel processo decisionale sono:

<b>SOGGETTI</b>	
<b>Stato</b>	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Direzione Generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia; Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; Prefettura di Brescia; Aeronautica Militare di Ghedi; Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.
<b>Forze dell'ordine</b>	Comando Regionale del Corpo Carabinieri Forestali dello Stato; Comando Provinciale CC Brescia; Questura di Brescia; Sezione Polizia Stradale di Brescia; Vigili del Fuoco di Brescia.
<b>Regione Lombardia</b>	DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile; DG Agricoltura; DG Protezione Civile; DG Territorio e Urbanistica; DG Infrastrutture e Mobilità; DG Casa, Housing Sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese; DG Sviluppo Economico; DG Welfare; Ufficio Territoriale Regionale di Brescia.
<b>Province</b>	Provincia di Brescia; Provincia di Cremona; Provincia di Mantova.
<b>Comuni</b>	Acquafredda; Bagnolo Mella; Bedizzole; Borgosatollo; Botticino; Brescia; Calcinato; Calvagese della Riviera; Calvisano; Carpenedolo; Castenedolo; Cigole; Desenzano del Garda; Fiesse; Gambara; Ghedi; Gottolengo; Isorella; Leno; Lonato del Garda; Manerba sul Garda; Mazzano; Moniga del Garda; Montichiari; Montirone; Muscoline; Nuvolento; Nuvolera; Padenghe sul Garda; Pavone Mella; Polpenazze; Poncarale; Pralboino; Prevalle; Puegnago sul Garda; Remedello; Rezzato; San Felice del Benaco; S. Zeno Naviglio; Soiano del Lago; Visano; Isola Dovarese; Ostiano; Pessina Cremonese; Volongo; Asola; Casalmoro; Castiglione delle Stiviere.

<b>SOGGETTI</b>	
<b>Comunità Montane</b>	Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano; Comunità Montana di Valle Sabbia; Comunità Montana di Valle Trompia.
<b>Università e Enti di Ricerca</b>	Università degli Studi di Brescia; Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia.
<b>ARPA</b>	ARPA Lombardia Sede Centrale; ARPA Lombardia Dipartimento di Brescia; ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona; ARPA Lombardia Dipartimento di Mantova.
<b>ATS – ATO</b>	ATS Brescia; ATS Cremona; ATS Mantova; Ufficio d'Ambito Provincia di Brescia.
<b>Enti Gestori dei Parchi Regionali e Naturali</b>	Parco Oglio Nord; Parco Locale del Basso Chiese; Parco Regionale del Monte Netto; Parco Oglio Sud.
<b>Enti Gestori delle Riserve Naturali/Monumenti Naturali</b>	GAL Oglio Po – Terre d'Acqua; Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe.
<b>Enti Gestori dei Siti Rete Natura 2000</b>	Gabbioneta c/o Parco Oglio Nord; Lanche di Gerra Gavazzi e Runate c/o Parco Oglio Sud.
<b>Agenzie</b>	ERSAF; ALER; Agenzia Interregionale per il Fiume Po.
<b>Associazioni/ Enti di rappresentanza</b>	ANCI Lombardia; UPL – Unione Province Lombarde; Unioncamere Lombardia; UNCEM; Camera di Commercio di Brescia; URBIM – ANBI Lombardia.
<b>Associazioni di categoria</b>	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti; Unione Provinciale Agricoltori – Confagricoltura Brescia; COPAGRI; Confederazione Italiana Agricoltori – Brescia; APIMA Brescia; Unione Industriali Brescia; Associazione Artigiani Brescia; Unione Artigiani; Alleanza delle Cooperative Italiane; Associazione Costruttori Edili; ASCOM – CONFCOMMERCIO Brescia; Confesercenti Brescia.
<b>Sindacati</b>	CISL Lombardia; CGIL Lombardia; UIL Lombardia.
<b>Associazioni per la difesa dell'ambiente e del consumatore</b>	WWF Lombardia; Legambiente Brescia; Italia Nostra; Confconsumatori; ADOC; Adiconsum; Unione Nazionale Consumatori; Federconsumatori; Lega Italiana Protezione Uccelli.
<b>Ordini professionali</b>	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia; Ordine dei Geologi della Lombardia; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia; Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brescia; Collegio dei Periti Agrari e Periti Laureati di Brescia; Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Brescia; Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Brescia.
<b>Gestori Servizi</b>	C.B.B.O. S.r.l.; Wind Telecomunicazioni S.p.A.; Vodafone Gestioni S.p.A.; Italgas S.p.A.; Gruppo A2A S.p.A.; E-Distribuzione S.p.A.; Snam Rete Gas Distretto Nord S.p.A.; Terna S.p.A.; Edison S.p.A.; Enel Produzione S.p.A.; Garda Uno S.p.A.; Simecom S.r.l.; AGESP S.p.A.; SISAM S.p.A.; Padania Acque S.p.A.; Gruppo Tea S.p.A.; INDECAST

SOGGETTI	
	S.r.l.; ANAS S.p.A.; Autostrade per l'Italia S.p.A.; TRENORD S.r.l.; RFI – Direzione Territoriale Milano S.p.A.; Cogeme S.p.A.; Telecom S.p.A.; CEPAV DUE; ENAC; Società Aeroportuale Catullo.
<b>Consorzi di Bonifica</b> <b>Consorzi Irrigui</b> <b>Altri Consorzi</b>	<p>Consorzio di Bonifica Oglio Mella; Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio; Consorzio di Bonifica Garda Chiese; Consorzio Irriguo Pozzo Staffolo; Consorzio Irriguo Seriola di Acquafredda; Consorzio Irriguo Vaso Grama; Consorzio Irriguo Pozzo Bronzina; Consorzio Irriguo Pozzo Fornace; Consorzio Irriguo Vaso Incornala – Ballina; Consorzio Irriguo Vaso Garza; Consorzio Irriguo Fontana Cazzaga; Consorzio Irriguo Pozzo delle Scale; Consorzio Irriguo Vaso S. Faustina; Consorzio Irriguo Fontanile Molone; Consorzio Pozzo Bagolino e Fontana Nuova; Consorzio Irriguo Pozzo Castrina; Consorzio Vaso Balera; Consorzio Irriguo Pozzo Fontana Malintesa; Consorzio Irriguo Pozzo Roversa; Consorzio Pozzo Fontana Spino; Consorzio Miglioramento Fondiario Roggia Motella; Consorzio Irriguo Pozzo Rovata; Consorzio Irriguo Breda Torta; Consorzio Irriguo Oriana; Consorzio Irriguo Croce; Consorzio Pozzo San Dionigi; Consorzio Irriguo Vaso Saugo; Consorzio Irriguo Vaso Ceriana; Consorzio Irriguo Vaso Gaspes; Consorzio Irriguo Vaso Irriguo Renoto; Consorzio Pozzo Livellazzo; Consorzio Irriguo Pozzo Luogo delle Minghine; Consorzio Irriguo Luogo del Principe; Consorzio Volontario di Irrigazione Nuovo Pozzo Motta; Consorzio d'Irrigazione Pozzo Siepelunga; Consorzio Fascia d'Oro; Consorzio Rogge di Carpenedolo; Consorzio Irriguo Finiletti; Consorzio Irriguo Ruzza e Botta; Consorzio Vaso Idroforo – Fiesse; Consorzio Vaso Longhena; Consorzio di Irrigazione Vaso Ugone – Gambara; Consorzio Irriguo Vaso Seriole; Consorzio Irriguo Seriola Molina; Consorzio Irriguo Ing. Allegri; Consorzio Irriguo Vaso Scaramuzzina; Consorzio Pozzo Michovich; Consorzio Roggia Desa; Consorzio di irrigazione Pozzo Scalvine; Consorzio Irriguo Parti di Mattina; Consorzio Irriguo Porcellaga; Consorzio Irriguo Pozzo Palazzina; Consorzio Irriguo Pozzo del Fico; Consorzio Irriguo Pozzo Madonnina; Consorzio Irriguo Pozzo Belvedere; Consorzio Irriguo Pozzo Fontanella; Consorzio di Irrigazione Pozzo Castella; Consorzio Irrigazione Pozzo Roversella; Consorzio Pozzo S. Antonio; Consorzio Irriguo Pozzo Lavacoli Spalera; Consorzio Idrovora S. Firmo; Consorzio Irriguo Zambelli – Festa; Consorzio Irriguo Bocca San Rocco; Consorzio Irriguo Bocca Botta; Consorzio Irriguo Canal Rosso; Consorzio Irriguo Seriola Vecchia; Consorzio Irriguo Segalera; Consorzio Irriguo Cantafrate; Consorzio Irriguo Vedetti e Campagnole; Consorzio Irriguo Rodenga; Consorzio Irriguo Rovertorta; Consorzio Irriguo Scrivezzoli; Consorzio Irriguo dei Fondi Borle e Pontoglio; Consorzio Irriguo Paderna Gambarella; Consorzio Irriguo Fontana Asini; Consorzio Irriguo Bocca Badina; Consorzio Irriguo Cavalcabò; Consorzio Irriguo Bocca Serioletta; Consorzio Naviglio Inferiore di Isorella; Consorzio Bocca Pestadora; Consorzio Bocca Peschiera; Consorzio Irriguo Chiavelle; Consorzio Irriguo Vaso Cornaleto; Consorzio Irriguo Bocca Remedella; Consorzio Irriguo Bocca Gambara; Consorzio Irriguo Bocca Vescovina; Consorzio Irriguo Bocchetti Riuniti; Consorzio Irriguo Fontanone San Nazzaro; Consorzio Irriguo Serianella; Consorzio Irriguo Bocca Gaifama; Consorzio Irriguo Bocca Parrocchiale; Consorzio</p>

SOGGETTI	
	<p>Irriguo Bocca Facchinetti Destra; Consorzio Irriguo Vaso Canneta; Consorzio Irriguo Bocca Tironi; Consorzio Irriguo Bocca Facchinetti Sinistra; Consorzio di Bonifica Vaso Gemella; Consorzio Irriguo Fontana Nuova; Consorzio Irriguo Molina; Consorzio di Irrigazione dell'Università delle Acque di Leno; Consorzio Vaso Catalina; Consorzio Roggia Uggera; Consorzio Irriguo Vaso Bedoletto; Consorzio Irriguo Fontanone Mantovana Sotto; Consorzio Pozzo Falchetto; Consorzio di Irrigazione Pozzo Francone; Consorzio Breda Caterina; Consorzio Pozzo Parmina; Consorzio Pozzo Montechiara; Consorzio Irriguo Pozzo Bina; Consorzio Irriguo Pozzo Boschetti; Consorzio Irriguo Pozzo Tabarina; Consorzio Irriguo Pozzo Falchettino; Consorzio Irriguo Pozzo Trivellini; Consorzio Irriguo Pozzo Razio; Consorzio Irriguo Pozzo Bredazzane; Consorzio Pozzo Strinasiepe; Consorzio Irriguo Pozzo Bettini; Consorzio Irriguo Pozzo Fontanasso; Consorzio Irriguo Gheda; Consorzio Irriguo Roggia Molinara; Consorzio Irriguo Pozzo Fontana Pedrona; Consorzio Miglioramento Fondiario Santa Maria degli Angeli; Consorzio Irriguo Roggia Mulina e Seriola Nuova; Consorzio Irrigazione Vaso Fiume; Consorzio Irriguo Roggia Gamberina; Consorzio Irriguo Roggia Santa Giovanna; Consorzio Irriguo della Roggia Palpice di Remedello Sotto; Consorzio Irriguo Pozza Fontana Spino; Consorzio Irriguo Vaso Reale; Consorzio Unico di Irrigazione Ostianese; Consorzio Idraulico Valsorda Confortina Novarino; Consorzio Unico Volonghese di Irrigazione; Consorzio Pozzo Petrella; Consorzio Irriguo di Bonifica Fossadone; Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Vaso Seriola e Serioletta; Consorzio Pozza Fontana Cominetta.</p>

- in data 26 ottobre 2017 l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione sul sito web SIVAS il Documento di Scoping;
- in data 15 novembre 2017 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva), mentre in data 31 maggio 2018 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Valutazione (seduta conclusiva);
- nel periodo intercorrente tra la seduta iniziale e quella conclusiva della Conferenza di Valutazione sono state intraprese le iniziative di partecipazione previste dalla disciplina per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), mettendo a disposizione dei partecipanti gli avvisi e la relativa documentazione attraverso SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) presente sul portale di Regione Lombardia, all'Albo pretorio, sul sito web consortile;
- nei giorni 6 dicembre 2017 e 7 dicembre 2017 il Consorzio ha intrapreso ulteriori iniziative di comunicazione e partecipazione, in forma di tavoli tecnici, aperte a tutti i soggetti interessati, al fine di presentare lo stato dei lavori ed analizzare le problematiche relative alla pianificazione in tema di irrigazione e bonifica idraulica;
- in data 16 aprile 2018, nell'ambito della procedura di VAS, l'Autorità procedente del Consorzio ha messo a disposizione per sessanta giorni consecutivi sul sito web SIVAS la proposta di Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale, il Rapporto Ambientale con lo Studio d'Incidenza e la Sintesi non Tecnica, attestando che tale pubblicazione soddisfa altresì i termini minimi di pubblicità previsti dalla d.g.r. 4110/2015;

- alla data delle Conferenze di Valutazione sono pervenute osservazioni allegare al parere motivato e ivi controdedotte;
- con determina dirigenziale n. 12 del 25 giugno 2018, l'Autorità Competente per la VAS ha espresso il Parere Motivato positivo, in merito alla compatibilità ambientale del Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale;
- in data 25 giugno 2018 è stata redatta la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 e della D.c.r. n. 351/2007, punto 5.16;
- con delibera del Consiglio d'Amministrazione n. 6 del 27 giugno 2018, il Consorzio ha adottato il Piano Comprensoriale di Bonifica, di Irrigazione e di Tutela del Territorio Rurale e con lettera prot. n. 1444 del 3 luglio 2018 (agli atti dei competenti uffici regionali con prot. n. M1.2018.0067985 del 4 luglio 2018) lo ha trasmesso a Regione per l'approvazione, unitamente alla documentazione di VAS.

Nella fase di adozione sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

- fase di Scoping e Conferenza di Valutazione seduta introduttiva: ARPA Lombardia, Autostrade per l'Italia S.p.A., Comune di Castiglione delle Stiviere, Comune di Casaloldo, Società Bird Control Italy (Aeroporto Brescia Montichiari);
- fase di messa a disposizione del Rapporto Ambientale e Conferenza di Valutazione seduta conclusiva: ARPA Lombardia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per la Lombardia, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, Provincia di Brescia, ATS Brescia, RFI S.p.A., SNAM Rete Gas S.p.A., Parco Regionale Oglio Sud, Parco Oglio Nord.

Tutte le osservazioni sono state controdedotte all'interno del Parere Motivato redatto dall'Autorità competente per la VAS del Consorzio; in particolare, sono emerse indicazioni utili alla miglior definizione degli elementi da considerare nella fase di attuazione del Piano e quindi nel monitoraggio della sua attuazione e di cui dare conto nei reports periodici che il Consorzio produrrà durante l'arco di validità del Piano.

Nella fase di istruttoria regionale, di cui al successivo paragrafo, sono state verificate le osservazioni pervenute prima dell'adozione del Piano e il loro recepimento senza formulare rilievi alle considerazioni espresse nel Parere Motivato del Consorzio.

### 3. Istruttoria regionale

Per Regione Lombardia, l'Autorità Procedente è il Dirigente della Struttura Sostegno alle Politiche Agroambientali, Consorzi di Bonifica e Ricambio Generazionale della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste, l'Autorità Competente VAS è il Dirigente della Unità Organizzativa Urbanistica e VAS della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi mentre l'Autorità Competente VInCA è il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi.

Il 26 ottobre 2022, con nota prot. n. M1.2022.0206161, l'Autorità Procedente ha trasmesso al Consorzio gli esiti definiti nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdirezionale, costituito con Decreto del Direttore della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi n. 6758 del 15 maggio 2019, riunitosi in data 11 marzo 2021, chiedendo contestualmente il recepimento delle osservazioni e dei contributi emersi.

Il Consorzio, con nota prot. regionale n. M1.2024.0023685 del 9 febbraio 2024, ha trasmesso alla Struttura Sostegno alle Politiche Agroambientali, Consorzi di Bonifica e Ricambio Generazionale, il Piano e la documentazione ambientale conseguentemente modificati.

L'istruttoria ha fatto emergere alcuni temi trattati in maniera parziale o carente dal Piano adottato. Di seguito sono sintetizzate le richieste (R – Raccomandazioni, P – Prescrizioni) formulate dall'Autorità Procedente e le relative risposte con le eventuali modifiche apportate al Piano adottato dal Consorzio.

PARTE DEL PIANO	OSSERVAZIONE PROCEDENTE REGIONALE	AUTORITA' CONTRODEDUZIONE ED EVENTUALE MODIFICA
PARTE INTRODUTTIVA	1R – Evidenziare maggiormente i collegamenti tra le criticità e le problematiche riscontrate con le azioni pianificate e l'efficacia delle stesse nella risoluzione delle problematiche.	<p>L'attuale struttura del Piano Comprensoriale di Bonifica rispetta fedelmente le indicazioni fornite dalla Regione attraverso l'Allegato alla D.G.R. 2 ottobre 2015, n. X/4110. Per ciascuno dei principali ambiti di attività del Consorzio è presente il sotto-capitolo "Individuazione di problemi ed opportunità" che elenca le principali criticità/opportunità su cui si è ritenuto necessario indirizzare l'operato del Consorzio negli anni prossimi. Le azioni pianificate dal Consorzio nel sotto-capitolo "Obiettivi, programmi ed azioni pianificati" sono presentate suddivise in paragrafi che ripercorrono l'elenco delle criticità/opportunità individuate. Si ritiene che l'approccio seguito individui chiaramente il collegamento tra le problematiche/criticità e le azioni pianificate.</p> <p>A ciascuna azione è associato un obiettivo specifico, caratterizzato da una quantità misurabile e una indicazione dei tempi con cui tale quantità deve essere raggiunta. L'obiettivo specifico misura l'efficienza della specifica azione nel risolvere/sfruttare la corrispondente problematica/opportunità.</p> <p>Al Capitolo 7 "Sintesi degli obiettivi e delle azioni del piano", è riportata una tabella che sintetizza l'analisi di coerenza interna tra le azioni di piano, i macro-obiettivi e gli obiettivi specifici.</p>
	2R – A fronte dei limiti conoscitivi indicati nel Piano non sempre sono previste azioni conseguenti. Colmare lacune tramite Ufficio di Piano.	<p>L'Ufficio di Piano si occuperà di acquisire i dati e le informazioni necessarie a superare le lacune emerse dalle analisi conoscitive riportate nel Piano.</p> <p>Frase aggiunta nel Relazione Generale del Documento di Piano (par. 6.3.5).</p>
	3R – Integrare i contenuti del Piano in merito alla valutazione sull'efficacia degli interventi effettuati nell'ambito del precedente ciclo di pianificazione.	<p>Sono state aggiornate le tabelle 1.18 e 1.19 del paragrafo 1.3.2.15 in cui sono riportati gli interventi effettuati nell'ambito del precedente ciclo di pianificazione sulla base dello stato di completamento effettivo alla data del dicembre 2022. Le valutazioni economiche mancanti derivano da una originaria mancata quantificazione di queste ultime nei Piani triennali di bonifica dell'ex Consorzio di bonifica Fra Mella e Chiese del marzo 1999.</p>

CONTESTO TERRITORIALE QUADRO NORMATIVO	E	4R – Per favorire la leggibilità valutare se sintetizzare alcune parti relative al contesto territoriale ed al quadro normativo anche attraverso rimandi bibliografici o appendici.	Il Consorzio ha ritenuto opportuno lasciare all'interno del Piano Comprensoriale di Bonifica tutto il contesto territoriale e il quadro normativo, facilitando così la lettura, senza richiamare altre appendici o riferimenti bibliografici di difficile reperimento.
		5R – Approfondire la trattazione delle azioni effettuate nel passato (paragrafo 1.3.2.15 – Pianificazione precedente del Consorzio) relativamente alla valutazione della loro efficacia, la quantificazione economica e lo stato di attuazione.	Relativamente all'efficacia delle azioni effettuate nel passato una trattazione dell'efficacia secondo i criteri stabiliti con il nuovo Piano Comprensoriale non risulta attuabile. Le valutazioni economiche mancanti derivano da una originaria mancata quantificazione di queste ultime nei Piani triennali di bonifica dell'ex Consorzio di bonifica Fra Mella e Chiese del marzo 1999.
		6P – Si prescrive di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- modificare il Documento di Piano con l'aggiornamento del riferimento all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;</li> <li>- Pag. 16 (tabella 02 – Elenco osservazioni pervenute e azioni che il Consorzio intende intraprendere all'interno del Piano Comprensoriale per risolvere la criticità): in merito alla procedura di modifica delle aree allagabili dell'ambito del Reticolo Secondario di Pianura – RSP (che include reticoli naturali e regolati) si chiede di far riferimento a quanto previsto al punto 3.3.5 dell'Allegato A alla d.g.r 6738/2017. Tale procedura coinvolge prioritariamente i Comuni, le Autorità idrauliche (compresi i Consorzi di Bonifica) e la Regione;</li> <li>- Pag. 35 (paragrafo 1.2.1.3 – Idrografia e idrogeologia): correggere refuso "L'estensione del bacino imbrifero del lago d'Idro..." in "L'estensione del bacino imbrifero del fiume Chiese a monte del lago d'Idro..";</li> <li>- Pag. 64 (paragrafo 1.3.1 – Quadro normativo): eliminare il riferimento al Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006 ed inserire il Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019 che abroga e sostituisce il precedente Regolamento Regionale;</li> <li>- Pag. 64 (paragrafo 1.3.1 – Quadro normativo): riportare solo gli estremi della LR 31/2008, sotto intendendo le modifiche. Stralciare il riferimento alla LR 34/2017 perché</li> </ul>	Le prescrizioni sono state recepite.

	<p>successivamente sono state apportate ulteriori modifiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 75 (paragrafo 1.3.1.5 – Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26): eliminare il riferimento al RR n. 3 del 24 marzo 2006 indicando il RR n. 6 del 29 marzo 2019 che abroga e sostituisce il precedente Regolamento Regionale;</li> <li>- Pag. 78 (paragrafo 1.3.1.6 – Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12): inserire, riguardo alla LR n. 12 dell'11 marzo 2005, il riferimento all'art. 10, comma 4, lettera a2;</li> <li>- Pag. 86 (paragrafo 1.3.1.8 – Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4): eliminare l'ultimo periodo in quanto riporta in maniera inesatta il riferimento al RR n. 7 del 23 novembre 2017 oltre ad essere una ripetizione rispetto a quanto già detto a pagina 78;</li> <li>- Pag. 86 (paragrafo 1.3.1.9 – Legge Regionale 8 agosto 2016, n. 22): inserire frasi che indichi che è mutata la tempistica di adozione da parte del Consorzio del Piano di classificazione degli immobili (dai 6 mesi dall'approvazione regionale del Piano Comprensoriale di Bonifica previsti dalla suddetta LR 22/2016 ai 24 mesi previsti dal successivo provvedimento legislativo – LR 10 dicembre 2019, n. 22);</li> <li>- Pag. 86 (paragrafo 1.3.2 – Quadro pianificatorio e programmatico): in tabella 1.17 – “Quadro sinottico dei Piani e Programmi” indicare Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po in luogo di Autorità di Bacino del fiume Po;</li> <li>- Pag. 111 (paragrafo 1.3.2.7 – Piano territoriale regionale – PTR): inserire che il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato aggiornato con DCR n. IX/766 del 26 novembre 2019;</li> <li>- Pag. 119 (paragrafo 1.3.2.8 – Piano paesaggistico regionale – PPR): inserire dopo il terzo periodo il riferimento all'articolo 20 (Titolo III) “Rete idrografica naturale”, comma 2 lettere a, b, c, d, comma 5 lettere a, b,</li> </ul>	
--	---	--

	<p>c, d;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 119 (paragrafo 1.3.2.8 – Piano paesaggistico regionale – PPR): inserire in fondo alla pagina dopo l'ultimo elenco puntato il riferimento all'articolo 21 (Titolo III) "Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua", comma 6 lettere a, b, c, d, e, comma 7 lettere a, b;</li> <li>- Pag. 120 (paragrafo 1.3.2.9 – Programma regionale di gestione dei rifiuti – PRGR): rettificare titolo paragrafo da "Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)" a Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (PRB)";</li> <li>- Pag. 120 (paragrafo 1.3.2.9 – Programma regionale di gestione dei rifiuti – PRGR): inserire che il PRGR è stato aggiornato con DGR n. 7860 del 12 febbraio 2018;</li> <li>- Pag. 121 (paragrafo 1.3.2.9 – Programma regionale di gestione dei rifiuti – PRGR): integrare il paragrafo con una breve descrizione riguardante il Programma Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata (PRB);</li> <li>- Pag. 123 (paragrafo 1.3.2.11 – Programma regionale di sviluppo – PRS): inserire il riferimento al PRS dell'XI Legislatura approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018 nonché una breve descrizione.</li> </ul>	
	<p>7R – Condurre, in fase di progettazione delle azioni di Piano, una valutazione di compatibilità delle medesime con gli interventi infrastrutturali previsti da altri soggetti attuatori.</p>	<p>Attività inserita tra quelle di competenza dell'Ufficio di Piano (vedi par. 6.3.5).</p>
<p>USO IRRIGUO DELLE ACQUE ASPETTI QUANTITATIVI</p>	<p>8P – Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 170 (paragrafo 2.1.1.1 – Derivazioni superficiali): correggere refuso "...riguardo le vicende storiche della regolazione del lago..." in "...riguardo le vicende storiche della regolazione del lago d'Idro...";</li> <li>- Pag. 176 (paragrafo 2.1.1.1 –</li> </ul>	<p>Le prescrizioni sono state recepite.</p>

	<p>Derivazioni superficiali): correggere frase riguardante la sezione della galleria di derivazione ENEL “..avendo una larghezza di 4.39 m ed una larghezza di 3.91 m..”;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 178 (paragrafo 2.1.1.1 – Derivazioni superficiali): verificare il valore della pendenza riportata nella frase “..per poi addolcirsi progressivamente fino a valori medi dell'ordine del 50%..”;</li> <li>- Pag. 191 (Tab. 2.5 paragrafo 2.1.1.2 – Pozzi): aggiungere in didascalia quali sono gli anni di riferimento dei valori di portata media emunta e massima sollevabile. Specificare inoltre a quale intervallo di tempo fa riferimento <math>Q_{media}</math> (intero anno, stagione irrigua?);</li> <li>- Pag. 206 (paragrafo 2.1.2 – Adduzione e distribuzione): correggere refuso “La pendenza media di questo primo tronco..” in “La pendenza media di questo primo tronco..”;</li> <li>- Pag. 219 (Tab. 2.12 paragrafo 2.1.2.2 – Sottocomprensori serviti con sistema pluviriguo): integrare la tabella riportando anche i valori di portata dei pozzi;</li> <li>- Pag. 320 (Tab. 2.26 paragrafo 2.5.3 – Sintesi degli obiettivi specifici e delle azioni): controllare la correttezza degli importi totali dei budget.</li> </ul>	
<p>BONIFICA E DIFESA IDRAULICA DEL TERRITORIO</p>	<p>9R – Indicazione di identificare linee d'azione per la riduzione del deflusso urbano e azioni di stimolo verso i soggetti istituzionalmente deputati a gestirlo (Comuni ed enti gestori dei servizi idrici integrati).</p>	<p>Attività inserita tra quelle di competenza dell'Ufficio di Piano (vedi par. 6.3.5).</p>
	<p>10R – Esplicitare maggiormente i legami tra i fenomeni di erosioni spondali e le pratiche di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.</p>	<p>Nelle azioni che prevedono interventi di manutenzione straordinaria sul reticolo e sulle sponde (paragrafo 4.4.2), è stato inserito un riferimento al nuovo paragrafo 6.1.1 “Manutenzione e gestione della vegetazione e delle fasce di rispetto” che evidenzia l'importanza della vegetazione nei corsi d'acqua di irrigazione e bonifica, come descritto dall'Allegato A alla DGR 238/2018.</p> <p>Aggiunto nel quadro normativo il paragrafo 1.3.1.10 sulla DGR 238/2018.</p>

	<p>11P – Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 386 (paragrafo 4.3.1 – Aree a rischio allagamento): correggere refuso ponendo “..Figura 4.7” al posto di “..Figura 4.1”.</li> </ul>	La prescrizione è stata recepita.
FUNZIONE AMBIENTALE, PAESAGGISTICA E RICREATIVA	<p>12R – Si raccomanda di legare le pratiche di manutenzione ordinaria e straordinaria e le azioni già previste in tale ambito, con i temi oggetto del capitolo.</p>	Aggiunto nel quadro normativo il paragrafo 1.3.1.10 sulla DGR 238/2018. Aggiunto paragrafo 6.1.1.
	<p>13P – Si prescrive di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pag. 423 (paragrafo 6.3.6 – Sintesi degli obiettivi specifici e delle azioni): correggere refuso ponendo “..delle funzioni ambientale, paesaggistica e ricreativa” al posto di “..degli altri usi produttivi”.</li> </ul>	La prescrizione è stata recepita.
SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DI PIANO	<p>14R – Nelle azioni di monitoraggio dell'Ufficio di Piano porre particolare attenzione alle modifiche del contesto in cui possano confluire le azioni di difesa del suolo svolte dal Consorzio già finanziate o previste nel PTR o nell'ambito dell'Accordo di Brescia tra le quali la realizzazione delle vasche di laminazione nei Comuni di Nuvolento, Botticino e Rezzato, la gestione e il presidio delle aree di laminazione realizzate e dello scolmatore di Nuvolera.</p>	L'Ufficio di Piano si occuperà di valutare modifiche del contesto che possano interessare le azioni di difesa del suolo svolte dal Consorzio già finanziate o previste nel PTR o nell'ambito dell'Accordo di Brescia, tra le quali la realizzazione delle vasche di laminazione nei Comuni di Nuvolento, Botticino e Rezzato, la gestione e il presidio delle aree di laminazione realizzate e dello scolmatore di Nuvolera. Tale attività è stata aggiunta tra quelle elencate al paragrafo 6.3.5.
	<p>15R – Valutare la possibilità di inserire misuratori di portata non solo finalizzati alla definizione delle portate irrigue, ma anche in aree di criticità idraulica per la definizione delle manovre da eseguire in caso di piena da condividere con ARPA. In futuro tale rete di monitoraggio consortile potrà essere integrata nei siti di Protezione Civile.</p>	In alcuni degli interventi già inseriti nel presente Piano è prevista l'installazione di misuratori di portata utili al Consorzio anche al monitoraggio delle criticità idrauliche e all'automazione delle manovre (es. BON_13). Tale rete di monitoraggio potrà in futuro essere integrata nei siti di Protezione Civile.
	<p>16R – Informare gli uffici regionali competenti in merito all'attività di approfondimento delle conoscenze, a trasmettere ai medesimi gli studi conoscitivi prodotti man mano che si renderanno disponibili ed a comunicare alla D.G. Territorio e Protezione Civile le aree allagate nel territorio comprensoriale a seguito di eventi calamitosi al fine di aggiornare la mappatura del PGRA.</p>	L'Ufficio di Piano si occuperà di informare periodicamente gli uffici regionali competenti in merito all'attività di approfondimento delle conoscenze, a trasmettere ai medesimi gli studi conoscitivi prodotti man mano che si renderanno disponibili ed a comunicare alla D.G. Territorio e Protezione Civile le aree allagate nel territorio comprensoriale a seguito di eventi calamitosi al fine di aggiornare la mappatura del PGRA. Tale attività è stata aggiunta tra quelle elencate al paragrafo 6.3.5.
	<p>17R – Una volta quantificate le estensioni coinvolte dalla realizzazione di interventi di difesa idraulica quali vasche di laminazione, individuare specifiche misure di compensazione, sia per la perdita del valore economico-</p>	E' stata inserita raccomandazione nel paragrafo 4.4.2.1 delle azioni specifiche.

	<p>produttivo delle aree agricole interessate, sia per le funzioni ambientali da esse svolte, quali valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc (ad esempio individuando superfici impermeabili da de-impermeabilizzare, qualora si optasse per realizzare vasche di laminazione impermeabilizzate).</p>	
CARTOGRAFIA	<p>18P – Tavola 14 – Carta della pericolosità idraulica: con riferimento al Reticolo Principale (RP), richiesta di rappresentazione anche delle aree allagabili con lo scenario raro (P1/L).</p>	<p>La prescrizione è stata recepita.</p>
	<p>19P – Tavola 14 – Carta della pericolosità idraulica: con riferimento alle perimetrazioni delle aree allagabili afferenti all'ambito del Reticolo Secondario di Pianura (RSP), richiesta di rappresentazione dell'area allagabile con pericolosità P2/M relativa al Comune di Gottolengo.</p>	<p>La prescrizione è stata recepita. Si è provveduto inoltre ad aggiornare in tal senso anche la Tavola 14bis – Carta del rischio idraulico.</p>
	<p>20P – Tavola 14 – Carta della pericolosità idraulica e Tavola 14bis – Carta del rischio idraulico: modificare le cartografie facendo riferimento all'ultima versione disponibile del P.G.R.A.</p>	<p>Sono state aggiornate le cartografie facendo riferimento all'ultima versione disponibile del P.G.R.A. Sono state inoltre aggiornate la tabella 4.4 e le immagini 4.7 e 4.8 nel paragrafo 4.3.1.</p>
	<p>21R – Prevedere, per tutte le azioni relative ad interventi idraulici, che le progettazioni siano integrate con una valutazione dell'efficacia dell'intervento in termini di mitigazione del rischio tramite la restituzione cartografica delle aree allagabili pre e post-intervento e con la stima della riduzione del numero degli abitanti a rischio in modo da rendere immediatamente visibile il beneficio derivante dalle opere di progetto al quale seguirà un successivo invio dei file digitali (.shp o altro formato) al fine di aggiornare la mappatura del PGRA.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita inserendo una nota specifica al par. 4.4.3 "Criteri di priorità per le azioni di bonifica".</p>
	<p>22R – Verificare periodicamente nella fase di monitoraggio gli aggiornamenti degli elaborati del PGRA e provvedere ad aggiornare secondo le stesse modalità la cartografia di Piano.</p>	<p>L'Ufficio di Piano si occuperà di verificare periodicamente gli aggiornamenti degli elaborati del PGRA e ad aggiornare secondo le stesse modalità la cartografia di Piano. Tale attività è stata aggiunta tra quelle elencate al paragrafo 6.3.5.</p>
	<p>23R – Nella fase di monitoraggio del Piano si proceda a utilizzare per la definizione delle priorità di intervento la classe di rischio R3 in quanto il metodo utilizzato per la costruzione delle mappe di rischio del PGRA per l'ambito RSP (Reticolo Secondario di Pianura) non prevede la classe di rischio R4.</p>	<p>Poiché alcuni interventi agiscono in area pedemontana ed interessano aree allagabili relative al RSCM (Reticolo Secondario Collinare e Montano), tali aree sono rientrate nella presente pianificazione e presentano classi di rischio R4. E' stata inserita una nota nel paragrafo 4.4.3 in cui tale peculiarità è stata evidenziata.</p>

Con nota prot. n. M1.2024.0032873 del 26 febbraio 2024 il Dirigente della Struttura Sostegno alle Politiche Agroambientali, Consorzi di Bonifica e Ricambio Generazionale, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Unità Organizzativa Urbanistica e VAS della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi per l'espressione del parere motivato finale nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con nota prot. n. M1.2024.0032874 del 26 febbraio 2024 il Dirigente della Struttura Sostegno alle Politiche Agroambientali, Consorzi di Bonifica e Ricambio Generazionale, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso la proposta di Piano alla Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi per l'espressione del parere in merito alla Valutazione di Incidenza.

La proposta di Piano trasmessa alle suddette Autorità regionali, a seguito delle osservazioni dell'Autorità Procedente regionale, in esito a quanto sopra è stata segnatamente modificata nelle seguenti parti:

<b>Id documento</b>	<b>Titolo</b>
	<b>Piano</b>
	Relazione Generale
	Allegati Tabellari
Tavola 14	Carta della pericolosità idraulica
Tavola 14 bis	Carta del rischio idraulico
Tavola 19	Carta dell'uso del suolo
Tavola 19A	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento A
Tavola 19B	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento B
Tavola 19C	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento C
Tavola 19D	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento D
Tavola 20	Carta uso agricolo del suolo
Tavola 20A	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento A
Tavola 20B	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento B
Tavola 20C	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento C
Tavola 20D	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento D
	<b>Valutazione Ambientale Strategica</b>
	Rapporto Ambientale

<b>Id documento</b>	<b>Titolo</b>
	Allegato 1 – Rapporto Ambientale “Piani e Programmi di riferimento ed obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale”
	Allegato 2 – Rapporto Ambientale “Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano”
Tavola allegata al Rapporto Ambientale	Aree Protette

Il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, con decreto 24 maggio 2024, n. 7963, ha espresso Valutazione di Incidenza Positiva al Piano del Consorzio, con prescrizioni, in parte anche previste dallo Studio di Incidenza e dai pareri degli enti gestori, riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

Il Dirigente della Unità Organizzativa Urbanistica e VAS della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi, con decreto 5 giugno 2024, n. 8574, di intesa con l'Autorità Procedente regionale, ha espresso parere motivato finale positivo sul Piano del Consorzio, a condizione che, al fine di garantire un maggior livello di protezione dell'ambiente ed assicurare che il Piano sia coerente e contribuisca alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, siano tenute in considerazione le condizioni riportate nel paragrafo seguente con le relative modalità di recepimento.

#### 4. Parere motivato finale e recepimento nel Piano

Il Parere Motivato Finale, espresso dall'Autorità Competente con decreto n. 8574/2024, ha fatto proprie le prescrizioni contenute nel parere dell'Autorità Competente in materia di Valutazione di incidenza, di cui al decreto n. 7963/2024 e ha posto la condizione che si tenga conto delle osservazioni, delle raccomandazioni, delle indicazioni e dei suggerimenti forniti.

Si riportano di seguito le prescrizioni e le condizioni contenute nei pareri di cui ai decreti sopra richiamati e le relative modalità di recepimento.

##### **Prescrizioni Valutazione di Incidenza**

<b>N.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Modalità di recepimento</b>
1	Si sottopongano a Valutazione di incidenza ai sensi della D.G.R. 5523/2021 in fase di progettazione gli interventi IRR_13, parzialmente ricadente nel sito IT20B0018 “Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere”, IRR_14 e IRR_20, localizzati nei pressi del medesimo sito; si concordino con il Parco regionale del Mincio le modalità operative e di cantierizzazione al fine di minimizzare le possibili interferenze con la ZSC	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	IT20B0018, con i suoli, con le specie floristiche e vegetazionali presenti nelle vicinanze e lungo i corsi d'acqua e con la fauna di interesse comunitario e locale.	
2	<p>Durante la realizzazione degli interventi si applichino le seguenti misure mitigative generali proposte dallo Studio d'Incidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si garantisca la massima continuità degli elementi della RER/REP presenti, prevedendo interventi per la ricucitura dei collegamenti interrotti o la ricostruzione degli habitat distrutti;</li> <li>- si preveda la messa a dimora di materiale vegetale certificato e autoctono;</li> <li>- nei tratti a rilevante valenza naturalistica, ove possibile, si prevedano adeguati interventi per la protezione e/o creazione di luoghi e sistemi adatti per il rifugio e la nidificazione;</li> <li>- si valuti la diversità delle soluzioni tecnologiche adottate e la possibilità di utilizzare non solo elementi prefabbricati artificiali ma anche elementi e modalità che permettano interventi di rinaturalizzazione, soprattutto negli ambiti più sensibili e rilevanti per la RER (IRR_15-29-26), come i sistemi integrati di rivestimento dell'alveo che utilizzano sistemi geo-compositi e geogrigliati;</li> <li>- in caso di utilizzo di sistemi prefabbricati per la formazione dell'alveo, si riduca al minimo la parte emergente del rivestimento rispetto al pelo dell'acqua e del terreno limitando quindi gli impatti visivi e l'impermeabilizzazione del suolo;</li> <li>- si garantisca la massima continuità dei percorsi presenti, al fine di preservare la percezione generale di questi ambiti come corridoi verdi e come elementi di connessione ciclo-pedonale;</li> <li>- si preferisca l'utilizzo di materiali permeabili (calcestruzzo, terra battuta, ghiaia) per la realizzazione di percorsi e strade.</li> </ul>	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.
3	<p>Si seguano, inoltre, le seguenti indicazioni operative (elencate nello Studio d'Incidenza) per mitigare i possibili impatti negativi legati agli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impresa esecutrice presenti, prima dell'inizio dei lavori, il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) per garantire la massima continuità degli</li> </ul>	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<p>elementi della RER/REP presenti, prevedendo interventi per la ricucitura dei collegamenti interrotti o la ricostruzione di eventuali habitat distrutti al termine del cantiere;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si adottino tutte le misure necessarie per limitare le interferenze del cantiere con la fauna presente: si programmi e limiti l'utilizzo di macchinari che generano rumori e vibrazioni, si limiti l'utilizzo di fonti di illuminazione artificiale, si adottino misure per il recupero della fauna ittica nel caso di operazioni in secca, si programmino le attività al di fuori del periodo di riproduzione indicato dagli Enti preposti;</li> <li>- si posizioni la viabilità di cantiere in modo tale da evitare interferenze dirette con elementi della RER o habitat;</li> <li>- si evitino episodi di immissione di acque impure, scarico di materiale di scarto, accumulo di materiale o altri tipi di frammentazione dell'habitat;</li> <li>- si applichino le misure cautelative necessarie per evitare la percolazione di acque inquinate;</li> <li>- si adottino, in tutte le aree di cantiere e di deposito, misure per l'abbattimento delle polveri. Si bagnino costantemente le strade collegate al cantiere durante i periodi di clima secco. Si recintino le aree di cantiere per impedire la dispersione delle polveri;</li> <li>- si piantino siepi lungo il perimetro dei cantieri come ulteriore schermo per la polvere. Si preveda, inoltre, la recinzione delle aree di lavoro per tenere la fauna selvatica lontana dai cantieri;</li> <li>- si evitino lo scarico di materiale di risulta, gli accumuli di materiale e altre forme di disturbo all'ambiente;</li> <li>- si preveda il recupero ambientale di tutte le aree interessate dalle opere non più necessarie alla fase di esercizio, in particolare piste ed aree di cantiere o di deposito materiali;</li> <li>- si adottino misure a difesa della fauna anfibia mediante recinzioni e barriere di protezione. Nei periodi di intensi passaggi migratori, si riuniscano gli animali devono con cautela e li si conduca ai luoghi di destinazione. Sono possibili limitazioni temporanee dell'attività di cantiere;</li> </ul>	

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si adottino misure per il recupero della fauna ittica nel caso di operazioni in secca;</li> <li>- nel caso di apertura di nuove strade, si prediligano fondi permeabili in terra battuta e stabilizzata.</li> </ul>	
4	Si concordino con l'Ente (o gli Enti) gestore dei siti Natura 2000 più prossimo territorialmente le modalità operative e di cantierizzazione dei vari interventi al fine di minimizzare le interferenze con gli elementi di naturalità presenti.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.
5	Si approfondiscano sempre e per ciascun intervento in fase di progettazione più avanzata i possibili impatti sulla RER.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione degli interventi.
6	Ove necessario, si seguano le indicazioni e buone pratiche in tema di natura e biodiversità contenute nell'Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione al Rapporto Ambientale.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.
7	Per ciascun intervento, si verifichi che non vi siano impedimenti alla ricarica delle falde.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione degli interventi.
8	Poiché le operazioni di cantiere potrebbero accidentalmente facilitare la presenza di specie vegetali esotiche (es. Buddleja davidii o Senecio inaequidens), si effettui un'opportuna ricognizione della presenza delle stesse prima di eseguire gli interventi e si preveda un monitoraggio attento nei primi anni post operam, al fine di non favorire la proliferazione di specie indesiderate. Nella realizzazione di tutti gli interventi si presti comunque sempre articolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" - L.R. 10/2008, D.G.R. n. 2658/2019.	La prescrizione sarà recepita nella fase attuativa del Piano, nel momento della progettazione e della realizzazione degli interventi.
9	Nel caso in cui nelle aree di intervento vengano rilevate specie vegetali alloctone invasive ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" si provveda all'eradicazione, al fine di evitarne l'espansione incontrollata, anche in tempi successivi al	L'attuazione della prescrizione è demandata alla fase attuativa del Piano. Sarà cura dell'Ufficio di Piano inviare le eventuali comunicazioni ai competenti uffici regionali.

N.	Descrizione	Modalità di recepimento
	<p>completamento dell'opera; per identificare le più idonee modalità di intervento, si provveda all'immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia all'indirizzo e-mail <a href="mailto:aliene@biodiversita.lombardia.it">aliene@biodiversita.lombardia.it</a>, al fine di individuare la corretta gestione delle stesse secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 (<a href="http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/">http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/</a>).</p>	
10	<p>Nel caso in cui l'Ufficio di Piano (intervento AMB_04) che verrà istituito all'interno del Consorzio, nel corso del monitoraggio delle ricadute sui Siti Rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Regionale rilevi un possibile impatto negativo su Rete Natura 2000 o sulla RER, si provveda a comunicare l'esito a Regione Lombardia – DG Territorio e sistemi verdi, Struttura Natura e biodiversità, alla provincia di riferimento e agli enti Natura 2000 coinvolti nella presente procedura di Valutazione d'Incidenza.</p>	<p>L'attuazione della prescrizione è demandata alla fase attuativa del Piano. Sarà cura dell'Ufficio di Piano inviare le eventuali comunicazioni ai competenti uffici regionali, provinciali e agli enti gestori.</p>
11	<p>Per quanto riguarda l'intervento IRR_23, che prevede uno studio sull'interrelazione tra l'esercizio irriguo e la falda freatica nel territorio consortile finalizzato alla tutela e valorizzazione delle risorgive e dei fontanili anche mediante la reintroduzione della pratica culturale della "marcita" (erbaio sommerso invernale) e di tecniche finalizzate alla ricarica della falda, si trasmetta il suddetto studio all'Osservatorio regionale per la biodiversità (<a href="https://www.biodiversita.lombardia.it">https://www.biodiversita.lombardia.it</a>).</p>	<p>L'attuazione della prescrizione è demandata alla fase attuativa del Piano. Sarà cura dell'Ufficio di Piano trasmettere la documentazione tecnica ai competenti uffici regionali.</p>

### Condizioni poste dal parere motivato finale

N.	Condizione	Modalità di recepimento
1	<p>Si raccomanda di integrare la Relazione Generale con gli elementi di attenzione volti a valutare, a seguito dello studio che il Consorzio condurrà sul ruolo dell'irrigazione nella dinamica degli scambi tra acque superficiali e acque sotterranee, con particolare riferimento ai distretti settentrionali (Naviglio, Lonata, Calcinata e Montichiara):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una riduzione dei rilasci in falda e delle restituzioni al fine del contenimento dei deficit di fornitura irrigua in quanto appare più razionale ed efficiente, soprattutto dal punto di vista</li> </ul>	<p>La raccomandazione è stata recepita integrando i paragrafi 2.4.3 e 2.4.5 della Relazione Generale del Piano.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	<p>energetico, rispetto a soluzioni che prevedono il sollevamento di volumi d'acqua da falda o da laghi di cava, quali quelle previste nelle prime due linee d'interventi (1. ricerca di siti idonei allo stoccaggio a fini irrigui delle acque meteoriche e dei prelievi superficiali effettuati nei mesi primaverili in eccesso rispetto ai fabbisogni irrigui; 2. realizzazione di nuovi pozzi irrigui per l'integrazione della dotazione irrigua in situazioni di emergenza);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- linee di intervento finalizzate ad un efficientamento mirato dei sistemi irrigui nei distretti settentrionali, tali da consentire un'adeguata fornitura irrigua con le sole derivazioni superficiali disponibili, come alternativa, almeno parziale, alla realizzazione di ulteriori pozzi e allo sfruttamento dei laghi di cava.</li> </ul>	
2	<p>Con riferimento all'azione "BON_04 - Realizzazione di vasca di laminazione nel vecchio alveo del canale Naviglio Grande Bresciano in Comune di Nuvolento", si raccomanda di integrare la Relazione Generale richiamando l'importanza di affiancare la progettazione dell'opera con uno studio idraulico di approfondimento delle criticità del nodo idraulico relativo all'intersezione tra Naviglio Grande Bresciano e Naviglio Cerca. In generale gli studi idraulici a supporto degli interventi potranno supportare il consorzio nella definizione di protocolli di gestione dei manufatti idraulici in occasione di eventi di piena, in particolare per le aree più sensibili.</p>	<p>La raccomandazione è stata recepita integrando il paragrafo 4.4.2.1 della Relazione Generale del Piano.</p>
3	<p>Si raccomanda di prestare particolare attenzione nella progettazione degli interventi affinché si predispongano tutte le misure possibili al fine di evitare la perdita di elementi identitari del paesaggio agricolo, la sua banalizzazione e frammentazione.</p>	<p>In fase di attuazione del Piano si presterà attenzione nello sviluppare progettazioni di interventi rispettosi degli elementi del paesaggio agricolo.</p>
4	<p>Per quanto riguarda le opere idrauliche previste, pur rimandando alla fase di progettazione esecutiva per i necessari approfondimenti, si raccomanda di prendere a riferimento le indicazioni contenute al capitolo 4.1 della d.g.r. 2727/2011, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività cantieristiche: al termine dei lavori è necessario predisporre, già nella fase di studio del progetto dell'intervento, un efficace ripristino dei luoghi che risultino manomessi a seguito dell'istallazione dei cantieri per la realizzazione dell'intervento. In particolare, le aree di cantiere e le aree di stoccaggio temporaneo di materiali dovranno essere prontamente eliminate e le superfici vegetate interessate dagli scavi o dalle opere provvisorie dovranno essere opportunamente risarcite e rinverdate mediante impiego di vegetazione</li> </ul>	<p>In fase di attuazione del Piano si presterà attenzione nello sviluppare progettazioni di interventi rispettosi delle indicazioni di cui alla d.g.r. n. 2727/2011.</p>

N.	Condizione	Modalità di recepimento
	autoctona; - vasche di laminazione: il progetto deve tenere adeguatamente conto non solo degli elementi fisici componenti il paesaggio dell'ambito interessato, indicando gli elementi di vulnerabilità e sensibilità paesaggistica, ma anche le alternative (localizzative e dimensionali) indagate nonché le modalità operative atte a inserire nel paesaggio e rendere congruente la trasformazione proposta, allo scopo di evitare modificazioni negative che comportino la perdita dei valori paesaggistici.	
5	Si chiede di uniformare e aggiornare nei documenti i riferimenti a PRSS, PTR, PPR nonché le denominazioni delle Direzioni Generali regionali, apportando le modifiche ed integrazioni indicate nei contributi del Nucleo Tecnico Regionale VAS.	Le indicazioni sono state recepite aggiornando i riferimenti a PRSS, PTR e PPR nella Relazione Generale del Piano, nel Rapporto Ambientale e nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale.
6	Si chiede di aggiornare i riferimenti alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – SRSvS a seguito della comunicazione del Presidente nella seduta di Giunta del 23/01/2023.	Le indicazioni sono state recepite aggiornando i riferimenti alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, nel Rapporto Ambientale.
7	Si suggerisce di considerare che sul Geoportale della Lombardia è disponibile il servizio di mappa "PGRA vigente" che mostra la versione vigente delle mappe e che viene periodicamente aggiornato tenendo conto delle modifiche via via approvate dall'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po.	Nella fase attuativa sarà cura dell'Ufficio di Piano provvedere agli aggiornamenti degli elaborati cartografici che si renderanno necessari.

## 5. Misure di monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del Piano Comprensoriale (Capitolo 7 del Rapporto Ambientale) contribuisce ad assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione e permette di individuare tempestivamente impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio comprende:

- ✓ la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale e territoriale di riferimento tramite indicatori di contesto;
- ✓ il controllo dell'attuazione delle azioni di Piano e delle misure di mitigazione e compensazione mediante indicatori di processo;
- ✓ il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la misurazione della variazione del contesto imputabile alle azioni di Piano attraverso indicatori di contributo.

Il Piano di monitoraggio definisce quindi prioritariamente:

- ✓ indicatori di contesto, di processo e di contributo;

- ✓ meccanismi e responsabilità nell'acquisizione dei dati necessari al monitoraggio e nella loro gestione;
- ✓ periodicità del monitoraggio;
- ✓ modalità di comunicazione e diffusione dei rapporti di monitoraggio.

La struttura del monitoraggio deve essere tale da far emergere, con periodicità definita, preferibilmente annuale:

- ✓ quali azioni previste dal Piano sono state effettivamente attuate (indicando anche la percentuale di attuazione) e quale percentuale degli obiettivi previsti sono stati effettivamente raggiunti;
- ✓ per le azioni completate, se l'obiettivo/la soluzione della criticità è stata coerente con quanto previsto ex ante o se sono necessarie ulteriori azioni per raggiungere l'obiettivo previsto (in questo caso, con l'indicazione se tali azioni sono già previste nel Piano o se necessitano di essere inserite);
- ✓ per le azioni completate, se sono state previste/realizzate opere di mitigazione o compensazione, quali e se l'obiettivo di minimizzazione /compensazione dell'impatto si ritiene sia stato raggiunto e perché;
- ✓ quali azioni sono state oggetto di approfondimento (perché al momento della redazione del Piano erano solo individuate a livello strategico) e quali sono invece passate ad un livello inferiore di priorità (in relazione a variazioni nel contesto o nella normativa/pianificazione).

Nella seguente tabella sono riportati gli indicatori di contributo che si propongono per il monitoraggio ambientale del Piano (cfr capitolo 7 Rapporto Ambientale). La lista di indicatori non è da intendersi come esaustiva, ma dovrà essere integrata/aggiornata per garantire che sia in grado di permettere un monitoraggio ambientale efficace in fase di attuazione del Piano.

<b>Tema ambientale</b>	<b>Aspetto considerato</b>	<b>Indicatore</b>
Acqua	Tutela quantitativa delle risorse idriche  Tutela qualitativa delle risorse idriche	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risparmio idrico indotto dagli interventi (l/s; n. di interventi attuati);</li> <li>• Azioni conoscitive qualità dell'acqua (n. campioni, n. corsi d'acqua indagati; n. e tipologia di parametri rilevati - chimico fisici e biologici);</li> <li>• Prelievo idrico indotto dagli interventi (l/s).</li> </ul> <u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acqua deviata dai centri abitati con la costruzione delle gronde (l/s; n. interventi attuati);</li> <li>• Incremento della capacità di smaltimento e/o laminazione delle portate di pioggia.</li> </ul>
Suolo	Consumo e trasformazione di suolo per tipologia  Rischi territoriali  Nuove	<u>Uso irriguo delle acque</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdita capacità infiltrazione acqua (n. di interventi che comportano impermeabilizzazione e/o cambiamento metodo irriguo; volume e percentuale di acqua non infiltrata).</li> </ul> <u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % consumo e trasformazione del suolo per uso (%);</li> </ul>

	previsioni insediative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Centri urbani e aree agricole preservate da eventi alluvionali (n. interventi; mq).</li> </ul>
Natura, biodiversità, paesaggio	Tutela e valorizzazione delle aree ambientali naturali e del territorio rurale	<u>Tutte le categorie</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % perdita di aree naturali/agricole (%);</li> <li>• Indice di frammentazione aree naturali/agricole (m/mq; n. interventi di deframmentazione e variazione indice per intervento);</li> <li>• Grado di banalizzazione del paesaggio agricolo e collinare (indicatore qualitativo di miglioramento o peggioramento della qualità del paesaggio agricolo);</li> <li>• Interventi che recano disturbo alla fauna presente in fase di cantiere (n. interventi; n. e tipologia di azioni di mitigazione);</li> <li>• Interventi di mantenimento/miglioramento degli habitat e degli elementi naturali di pregio (n.);</li> <li>• Interferenze degli interventi con habitat della Rete Natura 2000 e le aree ambientali e paesaggistiche di pregio desumibili dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (n. interventi, n. e mq aree interessate);</li> <li>• Interventi di tutela e valorizzazione delle aree naturali e rurali (n. interventi, tipologia di intervento);</li> <li>• Interventi di riduzione e mitigazione degli impatti previsti (n. interventi, tipologia di intervento di mitigazione; valutazione efficacia interventi).</li> </ul>
Energia	Consumo energetico Energia prodotta da fonti rinnovabili	<u>Altri usi produttivi</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento energia rinnovabile disponibile (GWh/gg);</li> <li>• Variazione del consumo energetico (kWh/gg).</li> </ul>
Agenti fisici	Disturbo in fase di cantiere	<u>Tutte le categorie</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi che recano disturbo alla fauna presente in termini di generazione di rumori, vibrazioni e inquinamento luminoso in fase di cantiere (n.).</li> </ul>
Mobilità e trasporti	Percorsi di mobilità lenta per fruizione del territorio	<u>Funzione ambientale, paesaggistica e ricreativa</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Km di vie ciclopedonali realizzate/totali previste (%).</li> </ul>
Popolazione e salute umana	Tutela della popolazione esposta al rischio di esondazione	<u>Bonifica e difesa idraulica del territorio</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• % di superficie dei centri abitati e delle aree agricole protette da eventi alluvionali/superficie esposta (%);</li> <li>• % di popolazione protetta da eventi alluvionali/popolazione esposta (%).</li> </ul>
Patrimonio culturale	Tutela dei manufatti storici	<u>Funzione ambientale paesaggistica e ricreativa</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di tutela e valorizzazione di manufatti storici (n. interventi).</li> </ul>

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile di Regione Lombardia (DGR n. 4967/2021, DGR n. 6567/2022, Comunicazione del Presidente della Giunta nella seduta del 23/01/2023) ha il compito di declinare gli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo.

La Strategia si articola in cinque Macro Aree che coprono l'intero spettro dell'azione per la sostenibilità:

1. Salute, Uguaglianza, Inclusione;
2. Istruzione, Formazione, Lavoro;
3. Sviluppo e Innovazione, Città, Territorio e Infrastrutture;
4. Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, Energia, Produzione e Consumo;
5. Sistema Eco-Paesistico, Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Agricoltura.

Le Macro Aree contengono gli Obiettivi Strategici individuati e raggruppati, per maggiore chiarezza, in Aree di intervento, che forniscono le indicazioni specifiche sulle azioni da intraprendere.

Al fine di integrare la struttura di monitoraggio proposta dalla Strategia regionale con quanto proposto per il monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel Piano Comprensoriale di bonifica e irrigazione del consorzio, sono stati individuati, nella seguente tabella, gli indicatori che prioritariamente dovranno essere considerati.

<b>Macroarea strategica</b>	<b>Area di intervento</b>	<b>Obiettivo strategico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Fonte</b>
3. Sviluppo e Innovazione, Città, Territorio e Infrastrutture	3.3 Città e insediamenti sostenibili e inclusivi	3.3.1 Ridurre e azzerare il consumo di suolo	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (*)	ISPRA/Consorzio
4. Mitigazione dei Cambiamenti Climatici, Energia, Produzione e Consumo	4.3 Nuovi modelli di produzione e consumo di energia	4.3.1 Aumentare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)	Produzione di energia da FER (*)	ARIA – SIRENA
5- Sistema Eco-Paesistico, Adattamento ai Cambiamenti Climatici, Agricoltura	5.1 Resilienza e adattamento al cambiamento climatico	5.1.2 Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (*)	ISPRA
	5.4 Qualità delle acque. Fiumi, laghi e acque sotterranee	5.4.1 Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali	Monitoraggio quali quantitativo del reticolo di competenza (**)	Consorzio
	5.9 Agricoltura sostenibile	5.9.1 Supportare la transizione verso pratiche	Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da	Ministero delle Politiche Agricole

		sostenibili e innovative in agricoltura	coltivazioni biologiche	Alimentari e Forestali
--	--	---	-------------------------	------------------------

(\*) indicatore già presente nel sistema di monitoraggio.

(\*\*) indicatore non presente nella Strategia Regionale, ma declinato da quanto previsto in sede di monitoraggio della Strategia stessa rispetto alle attività previste nel Piano Comprensoriale di bonifica.

## 6. Conclusioni

Come sopra illustrato, buona parte delle condizioni poste dal Parere Motivato Finale sono state recepite mediante la modifica del Piano e del Rapporto Ambientale e dei rispettivi allegati o comunque controdedotte, le rimanenti verranno recepite nella fase di attuazione del Piano e del monitoraggio ambientale.

La proposta di Piano Comprensoriale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, comprensiva del Rapporto Ambientale e dello Studio d'Incidenza da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, unitamente alla presente Dichiarazione di Sintesi Finale, accompagnata dal Parere Motivato Finale VAS, è costituita da:

Documento	Titolo
Piano	Relazione Generale
Piano	Allegati Tabellari
Piano	Schede Interventi
Piano	Tavole
	Carta di inquadramento del comprensorio e degli enti che gestiscono irrigazione e bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 1
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 2
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 2A
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 2B
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 2C
	Carta dei corpi idrici a fini irrigui – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 2D

	Carta della rete di monitoraggio quali-quantitativo – Scala 1:50.000 – Tavola 3
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Scala 1:50.000 – Tavola 4
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 4A
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 4B
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 4C
	Carta dei comizi irrigui con le relative dotazioni irrigue – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 4D
	Carta dei metodi irrigui – Scala 1:50.000 – Tavola 5
	Carta della contribuenza irrigua e dei relativi distretti operativi – Scala 1:50.000 – Tavola 6
	Carta della immissione degli scarichi in rete – Scala 1:50.00 – Tavola 7
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 8
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 8A
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 8B
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 8C
	Carta delle opere irrigue e degli interventi di riordino in progetto – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 8D
	Carta degli altri usi produttivi delle acque e della rete al loro servizio – Scala 1:50.000 – Tavola 9
	Carta delle funzionalità ambientali, paesaggistiche e ricreative – Scala 1:50.000 – Tavola 10
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 11
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 11A

	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 11B
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 11C
	Carta degli interventi per la multifunzionalità in progetto – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 11D
	Carta dei bacini di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 12
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 13
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 13A
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 13B
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 13C
	Carta della rete di bonifica e delle principali opere di bonifica – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 13D
	Carta della pericolosità idraulica – Scala 1:50.000 – Tavola 14
	Carta del rischio idraulico – Scala 1:50.000 – Tavola 14bis
	Carta del franco di bonifica – Scala 1:50.000 – Tavola 15
	Carta della contribuenza di bonifica e dei relativi distretti operativi – Scala 1:50.000 – Tavola 16
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Scala 1:50.000 – Tavola 17
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 17A
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 17B
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 17C
	Carta delle opere di bonifica in progetto – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 17D
	Carta dei Parchi regionali, dei siti Natura 2000 e della Rete ecologica regionale delle Aree protette – Scala 1:50.000 – Tavola 18
	Carta dell'uso del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 19

	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 19A
	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 19B
	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 19C
	Carta dell'uso del suolo – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 19D
	Carta uso agricolo del suolo – Scala 1:50.000 – Tavola 20
	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento A – Scala 1:25.000 – Tavola 20A
	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento B – Scala 1:25.000 – Tavola 20B
	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento C – Scala 1:25.000 – Tavola 20C
	Carta uso agricolo del suolo – Inquadramento D – Scala 1:25.000 – Tavola 20D
RAPPORTO AMBIENTALE	Rapporto Ambientale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 1 –Piani e programmi di riferimento e Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello comunitario, statale e regionale
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 2 – Caratteristiche del sistema territoriale e ambientale interessato dal Piano
RAPPORTO AMBIENTALE	Tavole
	Cartografia Ambiti di trasformazione – Scala 1:50.000
	Cartografia Aree protette – Scala 1:50.000
	Cartografia Uso del suolo – Scala 1:50.000
	Cartografia Piano Paesaggistico Regionale – Scala 1:50.000
	Cartografia Rete Ecologica Regionale – Scala 1:50.000
RAPPORTO AMBIENTALE	Allegato 4 – Abaco delle opere di mitigazione
STUDIO DI INCIDENZA	Studio di incidenza in rapporto alla presenza di Siti Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale

STUDIO INCIDENZA	DI	Tavole
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:50.000
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Quadrante A
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Quadrante B
		Cartografia allegata allo Studio di Incidenza – Siti Rete Natura 2000 – Scala 1:25.000 – Quadrante C